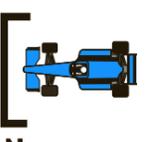
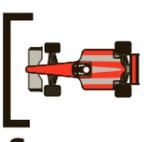
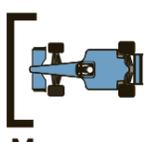
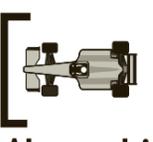
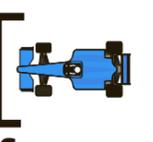
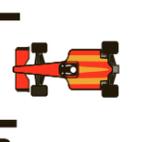
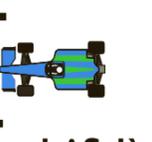
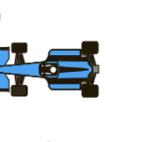
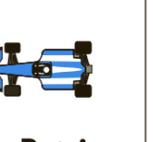


La griglia di partenza della Lega Pro

 Novara	 Cremonese	 Monza	 Alessandria	 Como	 Bassano	 Feralpi Salò	 Renate	 Real Vicenza	 Pro Patria
 Vicenza	 Sudtirolo	 Pavia	 Albinoleffe	 Venezia	 Mantova	 Lumezzane	 Torres	 Pordenone	 Giana Erminio
1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA

Lega Pro al via: Lume e Salò ci provano

Il Novara non ripescato la squadra da battere davanti a un nutrito gruppo di possibili «outsider»: bresciane all'inseguimento

Alberto Armanini

In principio è stato il caos. Lo ha spazzato via (si spera definitivamente) la decisione di ieri sera: «Nessun ripescaggio per il Novara». Quindi rinvio del campionato scongiurato (con Pisa, Vicenza, Juve Stabia e Benevento che restano ancora in lizza per un posto al piano di sopra) e credibilità della nuova Lega Pro unica (per ora) salva. Così oggi parte il Girone A con l'anticipo tra Cremonese e Albinoleffe: Lumezzane e Feralpi Salò ancora una volta sono le bresciane al via, con l'obiettivo di ritagliarsi il proprio spazio di gloria nel gruppo, tra i tre confezionati da Macalli e soci, forse più indecifrabile.

Sul piano squisitamente tecnico il non ripescaggio in B del Novara è una notizia eccellente. I piemontesi sono la formazione più attrezzata per il salto di qualità e per dispensare buon umore a chi seguirà in tv lo spezzatino delle partite. In panca c'è Mimmo Toscano, allenatore esperto. In campo andranno giocatori di qualità extra lusso per la categoria: Buzzegoli, Faragò, Ludi e Corazza. Davanti c'è una coppia gol strepitosa: Felice Evacuò (126 gol in 9 campionati) e Pablo Gonzalez (37 in 3 stagioni di B con il Novara).

MA LELENCO delle pretendenti al titolo è lungo. Se ha ragione Paolo Nicolato, una qualunque tra Vicenza, Cremonese, Sudtirolo, Monza, Pavia e Alessandria può competere per la vittoria del campionato. Il Monza affronterà il Novara

proprio al debutto. E' affidata a Fulvio Pea, allenatore che ha provato a convincere Roberto De Zerbi ad accomodarsi al suo fianco, prima che l'ex Darfo diventasse titolare della panchina del Foggia. I biancorossi possono contare su grandi talenti come Burrai, Foglio, Zigoni e Virdis, oltre che su un trequartista di belle speranze come Alessio Vita. Vicenza e Cremonese appartengono alle aventi diritto al titolo quasi obbligatoriamente: piazze troppo importanti oltre a squadre ben attrezzate. Ma attenzione anche al Sudtirolo, che ha confermato Claudio Rastelli e consolidato l'organico con Fischaller. E il Pavia di Ricky Maspéro? Formazione ambiziosa, dotata di grandi giocatori e di una scommessa come Matteo Romanini, il trequartista di Torbole Casaglia prelevato dal Ciliverghe. La proprietà cinese vuole la B, all'ex Pallone d'Oro di Bresciaoggi il compito di provarci.

COMO E VENEZIA seguono l'Albinoleffe in quinta fila. E precedono Bassano e Mantova. Sono tutte squadre dal potenziale per un campionato tranquillo, che può diventare speciale nel caso in cui si riesca a trovare presto la quadratura ed infilare una buona striscia di risultati utili. Sarà il girone di tanti ex calciatori, ora tecnici, che sono stati protagonisti della serie A negli anni '90 e 2000: Lamberto Zauli a Pordenone, Tonino Asta a Bassano, Lulù Oliveira con la Pro Patria, Ivan Juric a Mantova e Michele Marcolini, ex Lume, con il Real Venezia. E Feralpi Salò e Lumezzane cercheranno una salvezza tranquilla sperando di disputare quella classica stagione da «in-medio-stat-virtus» che a maggio lascia soddisfatti e (si spera) arricchiti.

Difficili da decifrare Pordenone e Torres. Più credibile la salvezza del Renate, squadra senza pretese ma solida. Al momento le difficoltà maggiori sembrano quelle della Pro Patria, società in perenne difficoltà, collettivo di giocatori molto giovane con il solo Matteo Serafini tra gli esperti. La Giana invece vince già il campionato della simpatia. Squadra di Gorgonzola, alla prima partecipazione tra i «prof», è guidata da 23 anni dallo stesso allenatore. E' costruita con il profilo low-cost e si affida su tanti calciatori che si son messi in luce in Serie D. Ed è una squadra a chilometri zero: tutti i tesserati sono lombardi. ●

Qui Feralpi Salò

Il modello di Scienza «Voglio vedere lo spirito dell'Atletico Madrid»



Beppe Scienza, 47 anni: seconda stagione alla Feralpi Salò

«Noi dobbiamo trovare il modo di sostituire i tre attaccanti che, l'anno scorso, hanno segnato la bellezza di 28 gol - afferma l'allenatore della Feralpi Salò, Beppe Scienza - Miracoli (13), Marsura (8) e Ceccarelli (7) hanno centrato il bersaglio con buona continuità. Ora abbiamo bisogno di ottenere lo stesso bottino. Non mi importa se Elvis Abbruscato ne realizzerà da solo una ventina, e gli altri arriveranno dalle ali, o viceversa. L'importante è arrivare in porto con una barca carica di gol».

Al momento Ceccarelli è ancora un sogno nel cassetto: «Non so se Tommaso giungerà nelle ultime ore di mercato. Io, comunque, mi concentro su chi c'è. Resta il fatto che bisogna migliorare. Col 4-3-3 occorre che gli esterni (Gulin, Zerbo, Di Benedetto) alzino la qualità della prestazione. Così sono troppo rincretinati. Se non migliorano le loro performance, dovremo prepararci a cambiare modulo, passando magari al 3-5-2. E in fase di non possesso occorre rientrare a sostegno. A tutti ho detto: bisogna comportarci come l'Atletico Madrid. Avere una mentalità operaia, essere compatti».

L'ultimo arrivato, Romero, è un centravanti alto due metri: «In certe partite può spostare gli equilibri. Lo abbiamo preso dal Pavia (ma nel girone di ritorno ha giocato a Castiglione, in Seconda Divisione), e non sono tanti ad avere un corazziere simile».

L'anno scorso la Feralpi Salò ha debuttato in casa col Venezia, battendolo per 2-0, stavolta si riparte sul lago,

contro un'altra veneta, il Real Vicenza. «Utilizza elementi non molto giovani». Si è infatti irrobustita ricorrendo all'attaccante Sasà Bruno, ex Brescia, e al mediano Daniele Dalla Bona, proveniente dal Modena. Senza dimenticare Carlini o Galuppini, arrivati dal Lume col tecnico Marcolini: «Una formazione solida, da trattare con le pinze», aggiunge Scienza.

L'INNESTO di Ranellucci ha consentito di rafforzare la difesa (anticipa l'avversario diretto senza commettere scorrettezze, e sui calci piazzati si spinge all'attacco per cercare l'inzuccata), mentre la punta Abbruscato, reduce da un intervento chirurgico ai legamenti del ginocchio, chiede tempo per trovare la condizione. Restano gli interrogativi legati ai ragazzi: «L'anno scorso eravamo un pelo più avanti, ma questo è fisiologico. Molti arrivano dalla Primavera. Sono bravi, ma devono crescere, e fare velocemente il salto di qualità. Cavion, ad esempio, ha già conosciuto la Prima Divisione, con la Reggiana e si vede».

E sul campionato Scienza ritiene che «il Novara parte avvantaggiato per l'esperienza negli ultimi campionati di A e B. Anche Alessandria, Monza, Cremonese, Pavia, Vicenza e Bassano hanno compagni tosti. Ho menzionato società che, in molti casi, rappresentano città con tradizioni diverse dalla nostra. Se nel girone sud figurano piazze in grado di mandare allo stadio 7-8 mila spettatori, con inevitabile pressione sugli avversari, il raggruppamento nord presenta livelli tecnici elevati. Troveremo notevoli difficoltà». **SZ**

Qui Lumezzane

Nicolato e le incognite: «In tanti a sgomitare per centrale la salvezza»



Paolo Nicolato, 47 anni: prima stagione alla guida del Lumezzane

Paolo Nicolato sposa il pensiero socratico: «So di non sapere». Il girone A della Lega Pro è un'incognita anche per lui che è un ottimo conoscitore di uomini, piazze e ambizioni. Ottimo, eppure... «Eppure faccio fatica a stabilire i livelli di forza, a stilare classifiche e griglie come fanno altri - spiega l'allenatore del Lumezzane -. Ho la certezza che alcune squadre possano contare su di un organico importante, credo vadano a disputare un campionato a parte, con un profilo che è fuori dalla portata di molti». I nomi? Li aveva anticipati nella sala stampa di Busto Arsizio. Rieccoli. «Distingo direi Alessandria e Novara - dice -. Ma come loro ci sono certamente il Monza, il Pavia, il Vicenza, la Cremonese. Sono tutte squadre che, in teoria, sono destinate alla lotta per la promozione in Serie B. La filosofia è simile e condivisa da tutte. Squadre che hanno speso, possono evitare di pensare alle quote e agli incentivi sul loro impiego. Giocheranno sempre con i giocatori migliori e più esperti».

PENSANDO alle retrovie compare una nebulosa di squadre. «Dietro sarà una grande lotta - sostiene -. O almeno speriamo che lo sia. Ci sono parecchie squadre che dovranno lottare, sgomitare, giocare per la salvezza in grado di mandare allo stadio 7-8 mila spettatori, con inevitabile pressione sugli avversari, il raggruppamento nord presenta livelli tecnici elevati. Troveremo notevoli difficoltà». **SZ**

«Dall'idea che mi son fatto dopo averle affrontate dico che anche Giana e Pro Patria faranno parte delle squadre in lotta per la salvezza - assicura Nicolato -. Ho trovato la Giana più avanti nell'organizzazione del gioco. Da tanti anni seguono lo stesso allenatore, giocano con gli stessi uomini e sono abituati alla propria identità. La Pro Patria sembra totalmente in costruzione, con giocatori nuovi da inserire nel contesto. Sono squadre che non dispongono di grandi capacità economiche ma non vanno sottovalutate. La Giana ad esempio mi ha fatto una buona impressione sul piano tecnico».

E la Feralpi Salò? «Ingiudicabile per quanto mi riguarda. Non posso esprimere un giudizio per averla incontrata quest'estate. Contro di noi hanno schierato calciatori che non credo affronteranno il campionato da titolari, perciò mi riservo di vederli più avanti». Allora il Lume... Com'è? «Siamo una via di mezzo tra una squadra collaudata ed una che si sta costruendo. Lavoriamo, siamo concentrati, aspettiamo la prova del campo». Ma anche la prova cucina, visto che quest'anno la Lega Pro è uno spezzatino. «Non è una cosa che mi piace - confessa Nicolato -. Ho fatto un campionato in Serie A ed è una cosa che tutto sommato ho già visto. Risponde ad esigenze che non sono propriamente tecniche. Sarebbe più giusto giocare tutti insieme, alla stessa ora. L'unico vantaggio starà nella possibilità di avere informazioni sugli avversari per averli visti direttamente. Vedremo tutti molte più partite e potremo informarci meglio. Però lavorare in settimana sarà più difficile». ● **A.A.**

L'ultimo test

Feralpi Salò in bianco a Castiglione

Castiglione	0
Feralpi Salò	0

CASTIGLIONE (3-5-2): Boccanera (1' st Cassandro); Molnar (1' st Chiarini), De Angeli, Dal Compare (1' st Mastrototaro); Rinaldi (4' st Garattoni), Bignotti (7' st Tellan), Bottoli (4' st Porto), Oliboni (21' st Mangili), Ruffini (4' st Silajdzija); Cazzamalli (27' st Pirone), Cristofoli. All. Delpiano.
FERALPI SALÒ (4-3-3) PT: Branduani; Carboni, Pizza, Ranellucci, Brol; Fabris, Pinardi, Bracaletti; Zerbo, Abbruscato, Gulin.
FERALPISALÒ ST (4-3-3): Proietti Gaffi; Tomasi, Ioranni, Codromaz, Belfasti; Cavion, Cittadino, Lonardi; Zamparo, Romero, Di Benedetto. All. Scienza.
ARBITRO: Bazolli di Mantova.

Primo pareggio dall'inizio della preparazione estiva sia per il Castiglione di serie D (finora sempre vittorioso) che per la Feralpi Salò di Prima Divisione. Nel primo tempo Beppe Scienza schiera la formazione che, probabilmente, debutterà domenica in campionato contro il Real Vicenza. Mancava il solo Leonarduzzi, tenuto precauzionalmente a riposo (al suo posto il 17enne Pizza, della Beretti). Out per infortunio Tantarini e Savi. Tutti difensori. Considerato che Codromaz deve scontare un turno di squalifica, il reparto arretrato è in ambasce.

I GARDESANI faticano a giungere davanti al portiere, tanto che Boccanera è impegnato severamente solo una volta: da Zerbo, su punizione. Pinardi, dopo un periodo di stop, riprende possesso del centrocampo, dimostrando di essere in buone condizioni fisiche. L'attacco è imbrigliato, non trova varchi. Nella ripresa entrano le seconde linee. L'unica conclusione insidiosa è di Romero, un ex, che devia (alto) di testa un cross di Cittadino. Il gioco è più frammentario. All'ultimo istante si è deciso di giocare nello stadio comunale di Castiglione, anziché nel vecchio «Cardone», che ha la tribuna chiusa al pubblico. Rivisto, tra i mantovani, il patriarca Cazzamalli, un ex, appena arrivato dalla Pro Piacenza, già nominato capitano. **SZ**